



*Sentieri paolini*

**NON PIÙ SCHIAVI**  
GIANNARO MARTINO

«E se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.» (Gal 4,7)

**F**igli per condividere, per partecipare al progetto che prima del tempo è disegnato dal Padre. Non più schiavi ma eredi. Il credo di chi nella relazione con Dio assume atteggiamenti da schiavo è frutto di paura e non ha il sapore dell'amore. Schiavo è colui che risponde perfettamente al dettame della legge, non si lascia trascinare dalla parola liberante e il suo cuore non ha masticato il precetto dell'amore. Essere figlio è assaporare la familiarità con Dio, è imporsi la regola non per rispettare il dettame dei numeri, ma perché non si può fare a meno di condividere la stessa tavola, di partecipare allo stesso banchetto, alla frangere dello stesso pane. Per questo il Figlio è mandato per riscattare i figli sottoposti al gioco della legge e garantire loro il posto a tavola. Come si fa a non sentire l'ebbrezza di questa gratuita offerta, come è possibile non liberare il canto di ringraziamento per chi ci ha amato tanto. Il riconoscimento della propria figliolanza mostra il viso della tenerezza: grazie Papà, Abbà, Padre. Essere figli è consapevolezza di non essere schiavi, è scoperta provocata in noi dallo Spirito di Gesù di appartenere alla nuova patria che è nei cieli.

**Avenire**

**DIVENTA CONSULENTE PREVIDENZIALE.**

INVIA IL TUO CURRICULUM A:  
selezione@catholicaprevidenza.com

**CATTOLICA previdenza**

www.catholicaprevidenza.com

S. Bertilla

www.avenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,00

**EDITORIALE**

LA TRISTE DERIVA DI STRASBURGO  
QUEI GIUDICI CHE VORREBBERO FARCI TUTTI PIÙ POVERI

CARLO CARDIA

La Corte di Strasburgo ha aperto le ostilità contro il crocifisso nelle scuole, con una sentenza che non soltanto è andata oltre le sue competenze (e la sua stessa giurisdizione), ma ha dato una interpretazione gelida, escludista, antiumanistica della libertà religiosa. Perché la libertà religiosa è una libertà aperta a tutti, inclusiva, che dialoga e insegna ai giovani a dialogare con gli altri, a vedere nei simboli religiosi segni di affiatamento tra gli uomini. La Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989 prevede che il ragazzo sia educato «nel rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive e del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua» (articolo 29). Per Strasburgo questa Convenzione non esiste. Esiste l'assenza di valori, esiste un deserto nel quale ciascuno di noi nasce per caso, senza una storia ricca di eventi, eroismi, valori e simboli religiosi ed etici, tra i quali il crocifisso è il più noto in tutto il mondo. L'aspetto più doloroso della pronuncia è quando essa parla del crocifisso come di un simbolo di parte, che divide e limita la libertà di educazione, ignorando che il crocifisso è, dovunque, simbolo di pace e di amore tra gli uomini, è all'origine di una spiritualizzazione che ha animato e permeato la cultura occidentale per espandersi con linguaggio universale in tutto il pianeta. Il crocifisso ricorda chi è andato incontro alla morte senza colpa per aver trasmesso un messaggio di spiritualità e di fratellanza, chi ha predicato l'amore per il prossimo come comandamento eguale all'amore verso Dio, chi ha annunciato nel discorso della montagna il riscatto per gli ultimi e per chi soffre dell'ingiustizia, ha promesso il regno di Dio a chi opera bene nella vita terrena andando incontro agli altri, a chi è malato, a chi non ha nulla e ha bisogno di tutto. Questo è Gesù di Nazareth raffigurato nel simbolo della Croce. Per questi insegnamenti - e per aver alimentato la fede e la spiritualità di generazioni di uomini nel corso dei secoli - è conosciuto, amato, rispettato e venerato in tutti gli angoli della terra. Aprire le ostilità verso il crocifisso vuol dire opporsi a quanto di più alto e spirituale sia entrato nella storia dell'umanità, vuol dire fare la guerra a se stessi e alla propria coscienza. Per sette giudici di Strasburgo il crocifisso non sarebbe un simbolo neutrale, ma dietro questa asserita neutralità si nasconderebbe un provincialismo arido, un vuoto antropologico, perfino un filo di ignavia. Scriveva Jhoann Fichte che «il cuore del cosmopolita non è ospizio per nessuno», intendendo dire che gli uomini hanno radici e identità, senza le quali non possono parlare con altri, non possono accogliere con amore altre persone. Un Paese che voglia essere soltanto neutrale sarebbe un guscio vuoto, una parentesi fredda nel fluire della storia. Anche un'Europa che giunga al punto di negare, nascondere, o abbattere, la propria tradizione e identità cristiana diventerebbe una terra di nessuno, derisa dagli altri, incapace di trasmettere i suoi valori più profondi, di confrontarsi con altri popoli e continenti proprio in un'epoca di globalizzazione che chiede incontro e dialogo.

Quale europeo avrebbe il coraggio di chiedere all'Asia buddista di togliere dagli spazi pubblici i simboli di Buddha? Il compassionevole, o all'Asia induista le ricche raffigurazioni di quella religione, o ai musulmani di nascondere il Corano, tacere il nome di Allah ai pubblici e celare la propria fede nelle scuole? Nessuno avrebbe il coraggio di farlo, perché provrebbe istintivamente vergogna interiore nel proporre agli altri di spogliarsi della propria storia e tradizione religiosa. Chi predicasse questa neutralità sarebbe respinto come un estraneo, rigardato come un essere senza cuore e passione. Il crocifisso non divide gli uomini, li unisce in un orizzonte di valori che sono a servizio dell'umanità intera, alla base del dialogo interreligioso per il bene degli uomini e della società. Con questa sentenza, una certa Europa perde di nuovo l'innocenza, come altre volte è avvenuto in passato, perché tradisce sé e le proprie origini, apre una ferita nella propria anima, e offende con il crocifisso tutti i simboli e ogni coscienza religiosa. Se applicassimo la pronuncia di Strasburgo al mondo intero, questo - come ha notato ieri il presidente della Cei, cardinal Bagnasco - diventerebbe più povero. E si allontanerebbe un po' dal cielo. Ma la stragrande maggioranza degli uomini non vorrebbe una deriva così triste e continuerebbe a venerare ed essere con orgoglio i simboli della propria fede.

**Il fatto.** Bruxelles ricorda che Unione e Consiglio d'Europa sono ben distinti Barroso e Barrot sottolineano che sui simboli religiosi decidono i singoli Stati

# Crocifisso, la Ue si dissocia

*Bagnasco: segno che parla a tutti. Bertone: va conservato*

**ACCORDO DEL GOVERNO**

**Entro Natale riapriranno 71 chiese terremotate d'Abruzzo**

Crocista: frutto di impegno comune tra Chiesa e Governo. È importante per le comunità che si stanno ricostituendo. Previste anche cappelle prefabbricate

GUERRIERA PAGINA 13

- Il presidente della Cei: «Sentenza orientata ideologicamente», che finisce con «impoverire» un mondo «già così disorientato»
  - La Commissione europea si chiama fuori e il portavoce della presidenza ricorda l'opzione per le radici cristiane nel Trattato
  - Il segretario di Stato vaticano: bisogna «conservare con tutte le forze i segni della nostra fede, per chi crede, ma anche per chi non crede»
  - Berlusconi: «decisione imprevedibile e inaccettabile». Gelmini: ricorso in pochi giorni Dal mondo politico ancora condanne bipartisan
- FERRARIO, FORNARI MAZZA E GLI INTERVENTI DI COLOMBO E MAZZARELLA 6/7

**IN MAINE TRENTUNESIMO NO AI MATRIMONI GAY**

**Dalle urne Usa prima bocciatura al presidente**

SIMONI NEL PRIMOPIANO 8

**SLITTA IL VERTICE TRA ALLEATI**

**Il premier: basta condizionamenti**

- «Voglio un patto scritto sulla giustizia», fa sapere Berlusconi ai suoi. E tende la mano a Casini. Evocato il voto anticipato
- Fondi legalità, Maroni minaccia: pronti a votare con il Pd. E Bossi lo striglia: lui fa quello che dico io

CELLETTI E FATIGANTE ALLE PAGINE 10/11

**CONDANNATI 23 AGENTI CIA**

**Sentenza Abu Omar: Pollari non giudicabile**

L'ex direttore dei Sismi e il suo vice Marco Mancini sono stati riconosciuti «non processabili» in virtù del segreto di Stato. Invece 23 agenti americani sono stati condannati per il sequestro dell'imam fermato a Milano e deportato in Egitto. Il Dipartimento di Stato Usa si dice «deluso» per la sentenza.

SCAVO A PAGINA 12

**IN IL GIORNALE**

**Inchiesta**

L'azienda multinazionale adesso ricorre al diversity manager

GRANDO A PAGINA 3

**Teheran**

Pugno di ferro contro gli oppositori scesi in piazza

BERTOLDI ED EID A PAGINA 5

**Fiat/Chrysler**

Marchionne negli Usa: ecco il piano per il grande rilancio

PRIMOPIANO A PAGINA 9

**Influenza A**

Soltanto 41 mila i vaccinati in Italia ieri sei le vittime

NEGROTTA PAGINA 15

**Convegno**

1989 - 2009  
VENT'ANNI DOPO LA CADUTA DEL MURO DI BERLINO  
NELLA CHIESA, IN EUROPA, IN ITALIA

Alleanza Cattolica

Sabato 7 novembre 2009  
ore 14,45 - 19,00  
The Westin Palace - Sala Verdi  
Piazza della Repubblica, 20 - Milano

Saluto del Presidente della Regione Lombardia  
**Roberto Formigoni**

Interventi di:  
**Adriano Dell'Asta, Gaetano Quagliariello, Mauro Ronco**

Tavola rotonda condotta da **Marco Respinti** con  
**Igor Argamante, Alfredo Mantovano, Giovanni Codovilla, Ugo Finetti, Mario Mauro**

PER INFORMAZIONI: Cell. 349/5007708 e-mail: acm@tiscali.it

Oggi su *Vita*

**I CONTI IN TASCA ALLA PILLOLA ABORTIVA**

**CON AVVENIRE POPOTUS**

**IMMIGRAZIONE: QUANDO A PARTIRE ERAVAMO NOI**

**GORA**

Inchiesta

**UNA LEGGE PER SALVARE IL LIBRO IN ITALIA: ESPERTI A CONSULTO DA DOMANI A IVREA**

GIULIANO 33

La televisione dei cattolici

**IL REGISTA AVANTI: IL MIO VIAGGIO IN OTTO SERATE NEI LUOGHI DELLA FEDE IN ONDA SU TV2000**

LUPI 35

*L'arte di educare*

**DAVIDE PERILLO**

LA FEDE SPIEGATA A MIO FIGLIO

Domande e risposte

Solo con **FAMIGLIA CRISTIANA**